PROVINCIA
MONZA BRIANZA

SETTORE COMPLESSO AMBIENTE E PATRIMONIO

Autorizzazione

Raccolta generale n. 466 del 28-02-2017

Oggetto: SOCIETÀ CANTARELLA & MOLTENI SRL, CON SEDE LEGALE IN MILANO (MI) ALLA PIAZZA BRUZZANO N. 4. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELLO STABILIMENTO UBICATO IN COMUNE DI CAVENAGO DI BRIANZA (MB) ALLA VIA SABIN N. 7, ADIBITO ALL'ATTIVITÀ DI "VERNICIATURA DI CAMPIONARI COLORE". - ART. 4 COMMA 7 D.P.R. N. 59/2013 E ART. 269 D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.

IL DIRETTORE

Visti:

- l'art. 107, comma 2 del Decreto legislativo 18.8.2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge 7.8.1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 28.12.2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 14.3.2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 13.3.2013 n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";
- il Decreto legislativo 3.4.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare:
  - la Parte quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera" e, nello specifico, l'art. 269;
- l'art. 8, comma 2 della Legge regionale 11.12.2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'Ambiente" che individua nella Provincia l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Richiamati:

- gli artt. 35 e 37 dello Statuto della Provincia di Monza e della Brianza - Ente territoriale di area vasta, approvato con la Deliberazione n. 1 del 30.12.2014 dell'Assemblea dei Sindaci di Monza e Brianza, circa le funzioni assegnate ai Dirigenti;

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed a' conservato dalla stessa, almeno fino al 05-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padbardecode/

- l'art. 9 del Regolamento provinciale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 62 del 31.3.2010;

- il Decreto del Presidente della Provincia di Monza e Brianza n. 10 del 27.2.2015, atti provinciali 7222/1.8/2015/00218 di attribuzione dell'incarico dirigenziale;

- le D.G.R. Lombardia n. 7/11667 del 20.12.2002, n. 7/16103 del 23.1.2004 e n. 8/196 del 22.6.2005 di approvazione degli allegati tecnici per tipologia di attività con emissioni in atmosfera;

- la D.G.R. Lombardia n. 7/13943 del 1.8.2003 "Definizione delle caratteristiche e dei criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità";

- la D.G.R. Lombardia n. 9/3552 del 30.5.2012 "Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al d.lgs. 152/06 e s.m.i. – Modifica e aggiornamento della d.g.r. 1 agosto 2003 - n. 7/13943";

- la D.G.R. Lombardia n. 9/3934 del 6.8.2012 "Criteri per l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia collocati sul territorio regionale";

- la Circolare Regione Lombardia 5.8.2013 n. 19 avente a oggetto i "Primi indirizzi regionali in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 49801 del 7.11.2013 "Circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59";

- la D.G.R. Lombardia n. 10/1840 del 16.5.2014 "Indirizzi regionali in merito all'applicazione del regolamento inerente l'autorizzazione unica ambientale (AUA)";

- la D.G.R. Lombardia n. 10/3827 del 14.7.2015 "Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del d.p.r.13 marzo 2013, n. 59";

Premesso che:

- **la società CANTARELLA & MOLTENI S.r.l.** - con sede legale in Milano (MI) alla piazza Bruzzano n. 4, Codice Fiscale/Partita I.V.A. 00840260152/Nr. R.E.A.: MI-98013 - **ha presentato l'istanza di autorizzazione unica ambientale (AUA) allo Sportello unico per le attività produttive (SUAP) del Comune di Cavenago di Brianza (MB)**, ai sensi dell'art. 4 comma 7 del D.P.R. n. 59/2013, mediante la piattaforma informatica "Impresainungiorno";

- il SUAP del Comune di Cavenago di Brianza ha acquisito la suddetta istanza al protocollo REP_PROV_MB/MB-SUPRO n. 32678 del 12.10.2015;

- con comunicazione protocollo REP_PROV_MB/MB-SUPRO n. 14031 del 14.4.2016, il sopra menzionato sportello SUAP ha trasmesso l'istanza in questione alla Provincia di Monza e della Brianza (Autorità competente), che l'ha acquisita agli atti in pari data al protocollo generale n. 16076/2016 e n. 16079/2016;

- l'istanza di autorizzazione unica ambientale in esame:

  - **riguarda lo stabilimento ubicato in comune di Cavenago di Brianza (MB) - via Sabin n. 7**, utilizzato per l'attività di "verniciatura di campionari colore";

  - ha a oggetto il rilascio del titolo «autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 del D.lgs. n. 152/2006)»;

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 05-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padbardecode/

- con la lettera protocollo n. 38534/2016 del 13.10.2016, presente in atti, questa Provincia ha incaricato l'ARPA Lombardia – Dipartimenti di Milano e Monza Brianza, di svolgere l'istruttoria tecnica per il titolo «autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 D.lgs. n. 152/2006)», necessaria alla predisposizione dell'Allegato Tecnico di settore;

- con nota protocollo n. 183359 del 16.12.2016, che è stata acquisita agli atti di questa Provincia al protocollo generale n. 46710/2016 di pari data, l'ARPA Lombardia ha trasmesso il documento risultante dalla propria istruttoria tecnica, relativa al suddetto titolo ambientale;

- con lettera protocollo n. 227/2017 del 4.1.2017, la Provincia di Monza e della Brianza ha comunicato agli Enti interessati e alla Società l'avvio di "autonomo procedimento", ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006, per definire il procedimento di AUA in esame;

- con nota che è pervenuta al protocollo generale della Provincia di Monza e della Brianza n. 2552/2017 del 23.1.2017, la società CANTARELLA & MOLTENI S.r.l. ha trasmesso le informazioni e le indicazioni utili a completare la proposta di Allegato Tecnico;

- alla data di assunzione del presente provvedimento, il Comune di Cavenago di Brianza non ha formulato a questa Provincia pareri e/o osservazioni ostativi alla definizione del procedimento;

- qualora dovessero sopravvenire eventuali elementi di contenuto difforme rispetto alle attuali risultanze istruttorie del procedimento, questa Provincia si riserva di adottare le necessarie iniziative in sede di autotutela;

Considerato che le risultanze istruttorie relative al titolo ambientale ricompreso nel presente provvedimento di AUA, sono riportate nel documento tecnico di settore, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (**Allegato 1**), in particolare:

- "Allegato Tecnico per autorizzazione alle emissioni in atmosfera – Art. 269 D.lgs. 152/2006", predisposto a cura di questa Provincia con il supporto tecnico dell'ARPA Lombardia;

Ritenuto pertanto che le premesse sopra richiamate e gli esiti istruttori consentono l'adozione dell'autorizzazione unica ambientale (AUA) che la società CANTARELLA & MOLTENI S.r.l. ha richiesto per lo stabilimento ubicato in comune di Cavenago di Brianza (MB) alla via Sabin n. 7, utilizzato per l'attività di "verniciatura di campionari colore";

Dato atto che:

- il Responsabile del procedimento per l'adozione della presente autorizzazione unica ambientale è il Direttore del Settore Ambiente e Patrimonio della Provincia di Monza e della Brianza;

- il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

- la società CANTARELLA & MOLTENI S.r.l. ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in materia di emissioni in atmosfera, secondo l'importo previsto dalla D.G.R. Lombardia n. 3827/2015;

- è fatta salva ogni ulteriore verifica da parte di questa Provincia circa l'esattezza degli oneri d'istruttoria che sono stati versati dalla Società richiedente l'AUA;

- alla data di assunzione del presente provvedimento, il Comune di Cavenago di Brianza non ha formulato a questa Provincia pareri e/o osservazioni ostativi alla definizione del procedimento;

Considerata la regolarità delle procedure seguite e la rispondenza degli atti alle norme previste in materia dalla legge n. 241/90 e le successive modifiche e integrazioni;

Per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente richiamati

AUTORIZZA

ai sensi del combinato disposto dell'art. 4 comma 7 del D.P.R. n. 59/2013 e dell'art. 269 del D.lgs. n. 152/2006, **la società CANTARELLA & MOLTENI S.r.l.** - con sede legale in Milano (MI) alla piazza

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica c' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 05-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padbardecode/

Bruzzano n. 4, Codice Fiscale/Partita I.V.A. 00840260152/Nr. R.E.A.: MI-98013 -, **all'esercizio dello stabilimento ubicato in comune di Cavenago di Brianza (MB) alla via Sabin n. 7**, utilizzato per l'attività di "verniciatura di campionari colore".

Lo stabilimento dovrà essere esercito nel rispetto delle prescrizioni di carattere generale e specifiche contenute nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), nonché in conformità alle sotto indicate condizioni e prescrizioni:

1. il presente provvedimento è soggetto a revoca ovvero a modifica ove risulti la pericolosità e/o la dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che l'impresa è tenuta ad adeguarsi ~~alle~~ disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

2. in forza dell'art. 5, comma 5 del D.P.R. n. 59/2013, l'Autorità competente potrà richiedere la modifica delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, prima del termine di scadenza dell'autorizzazione medesima:

   a. in presenza di condizioni di criticità ambientale e tenuto conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili;

   b. quando lo esigano nuove disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali;

3. **sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;**

4. **l'Autorità competente si riserva di adottare le necessarie iniziative in sede di autotutela, qualora dovessero sopravvenire eventuali elementi di contenuto difforme rispetto alle attuali risultanze istruttorie alla base del presente provvedimento;**

5. il presente provvedimento costituisce adozione di autorizzazione unica ambientale (AUA), ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, **con esclusivo riferimento al seguente titolo ambientale**:

   a. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 del D.lgs. n.152/2006);

6. la Società titolare dell'AUA dovrà comunicare all'Autorità competente e ai Soggetti competenti in materia ambientale ogni variazione che dovesse intervenire nel ciclo tecnologico e/o nelle materie prime adoperate presso lo stabilimento oggetto della presente autorizzazione;

7. dovrà essere comunicata all'Autorità competente, ai Soggetti competenti in materia ambientale e allo Sportello unico per le attività produttive (SUAP) del Comune di Cavenago di Brianza ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento;

8. **l'autorizzazione rilasciata ha una durata di quindici anni, che decorrono dalla data di rilascio del titolo da parte del SUAP del Comune di Cavenago di Brianza.** La relativa domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della scadenza

DANDO ATTO CHE

a. il presente provvedimento viene trasmesso allo Sportello unico per le attività produttive (SUAP) del Comune di Cavenago di Brianza (MB), per il rilascio del titolo;

b. l'efficacia della presente autorizzazione decorre comunque dalla data di notifica del provvedimento alla Società interessata, a cura dello sportello SUAP;

c. che l'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/1972, come modificato all'art. 3 c. 1 bis dell'annessa tariffa dalla L. 147/2013, sarà richiesta dal SUAP competente;

d. il Responsabile del procedimento è lo Sportello unico per le attività produttive (SUAP) del Comune di Cavenago di Brianza.

Il presente atto verrà pubblicato sul sito web della Provincia, alla sezione "*Trasparenza Atti*".

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 05-01-2019.. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/pmbardecode/

Allegati:

1) Allegato Tecnico – sezione "A" (emissioni in atmosfera).

IL DIRETTORE
ARCH. EGIDIO GHEZZI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'Amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 05-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padhardecode/

Allegato 1

ALLEGATO TECNICO

PARTE I – Inquadramento generale

1.1) DATI IDENTIFICATIVI DELLA SOCIETÀ

Ragione Sociale	**CANTARELLA & MOLTENI S.r.l.**
Sede legale	Piazza Bruzzano, 4 – Milano (MI)
Sede dello stabilimento	Via Sabin, 7 – Cavenago di Brianza (MB)
Settore di appartenenza	Industria
Oggetto dell'attività	Verniciatura di campionari colore
Codice ATECO 2007	22.22.00
Motivazione della domanda	Rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art. 4 c.7 del D.P.R. n.59/2013

La società CANTARELLA & MOLTENI S.r.l. ha presentato la domanda per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi dell'art. 4 comma 7 del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, per il seguente titolo ambientale:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 D.lgs. n. 152/06).

La richiesta è riferita a stabilimento che è adibito all'attività di "*verniciatura di campionari colore*".
L'Azienda intende migliorare l'aspirazione del laboratorio colori e reparto a spruzzo mediante la sostituzione di cappe esistenti con cappe più efficienti e l'introduzione di un nuovo assorbitore a carboni attivi, generante l'emissione E4; questo potenziamento dell'aspirazione (in aggiunta all'esistente E2+E3) non è dovuto ad un aumento produttivo, ma solo ad un miglioramento dell'ambiente di lavoro.
La Società intende anche installare una nuova emissione denominata E5, generata dai robot provinatori di vernice a base acqua.

1.2) DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

1.2.1) Lo stabilimento, sotto l'aspetto dimensionale, è identificato dalla tabella sottostante (*dati forniti dalla Società*):

Superficie totale (m^2)	Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta (m^2)	Anno costruzione del complesso	Ultimo ampliamento
2.700	1.950	750	2000	---

1.2.2) L'area di ubicazione dello stabilimento è censita nel Comune di Cavenago di Brianza al Foglio 12, Mappale 144.

1.2.3) Dalla documentazione agli atti, risulta che il Gestore abbia la disponibilità dell'area a titolo di proprietà.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urni.it/padbardecode/

1.3) VINCOLI

1.3.1 L'area in esame non risulta soggetta a vincoli di cui al RDL n. 3267/23 e al D.lgs. n. 42/2004; lo stabilimento non ricade nella zona di salvaguardia dei pozzi (fascia di rispetto di 200 mt) - art. 94 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

1.3.2 Il Comune di Cavenago di Brianza è localizzato in "Zona A (zona di risanamento)", così come individuata ai sensi della DGR Lombardia 30.11.2011 n. 2605.

1.3.3 Il Comune di Cavenago di Brianza ha definito la zonizzazione acustica del territorio in cui è insediato lo stabilimento.

1.3.4 Il Comune di Cavenago di Brianza **non ha comunicato** l'esistenza di vincoli per l'area individuata dagli identificativi catastali foglio 12, mappale 144.

Parte II – Caratteristiche impiantistiche e produttive dello stabilimento

1) CICLO TECNOLOGICO

L'attività dell'Azienda consiste nella verniciatura di campionari colore ed è organizzata in cicli produttivi ben distinti affidati a due linee che sono chiamate Impianto 1 (OVEST) ed Impianto 2 (EST), che lavorano per 220 giorni all'anno anche su due turni a una velocità media di 2,5 m. al minuto per 8/16 ore, con diverse soste dovute al cambio della tinta da verniciare.
Per la descrizione delle fasi del ciclo tecnologico, si rinvia alle indicazioni contenute nella parte III del presente documento.

2) MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

Si rinvia alle indicazioni riportate nella parte III del presente documento.

3) PARCO SERBATOI DI SOLVENTI/INTERRATI

Non presenti.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padrardecode/

Parte III - Titoli ambientali

Sezione A – Emissioni in atmosfera
(art. 269 D.lgs. 152/2006)

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'attività dell'Azienda, verniciatura su supporti cartacei di campionari colore, è organizzata in cicli produttivi ben distinti affidati a due linee che sono chiamate Impianto 1 (OVEST) ed Impianto 2 (EST) che lavorano per 220 giorni all'anno anche su due turni ed a una velocità media di 2,5 metri al minuto sempre per 8/16 ore, ma con diverse soste dovute al cambio della tinta da verniciare.
A seconda della tiratura del campionario in produzione vengono effettuate fino a 25/30 soste al giorno. Ciascuna di queste due linee vernicia circa 240.000 – 260.000 m^2/anno di carta per un totale di 480.000 – 520.000 m^2. Ovviamente più esistono cambi colore più variano i consumi di prodotto verniciante.
Questa carta viene avviata al reparto finitura (sito in altro stabilimento del gruppo) per ricavarne dei campionari di colore.
Ciascuna linea è costituita da:

- una cabina di spalmatura del prodotto verniciante a solvente seguita dal forno di essiccazione;
- una serie di cabine per la spruzzatura dei prodotti vernicianti seguite dai forni di polimerizzazione (3 cabine e tre forni alternati) collegati ad un filtro ad acqua (scrubber ad umido) e un filtro a secco per il particolato nel caso di spruzzatura di vernice all'acqua, o nel caso di vernice a solvente collegate direttamente a un filtro all'acqua e al postcombustore;
- una cabina per la spruzzatura del trasparente a solvente seguita dal forno di polimerizzazione;
- un postcombustore per il trattamento delle emissioni contenenti COV.

Entrambe le linee 1 e 2 possono funzionare:

- per l'85% del tempo nella configurazione riportata nel sottostante schema 1 ossia:

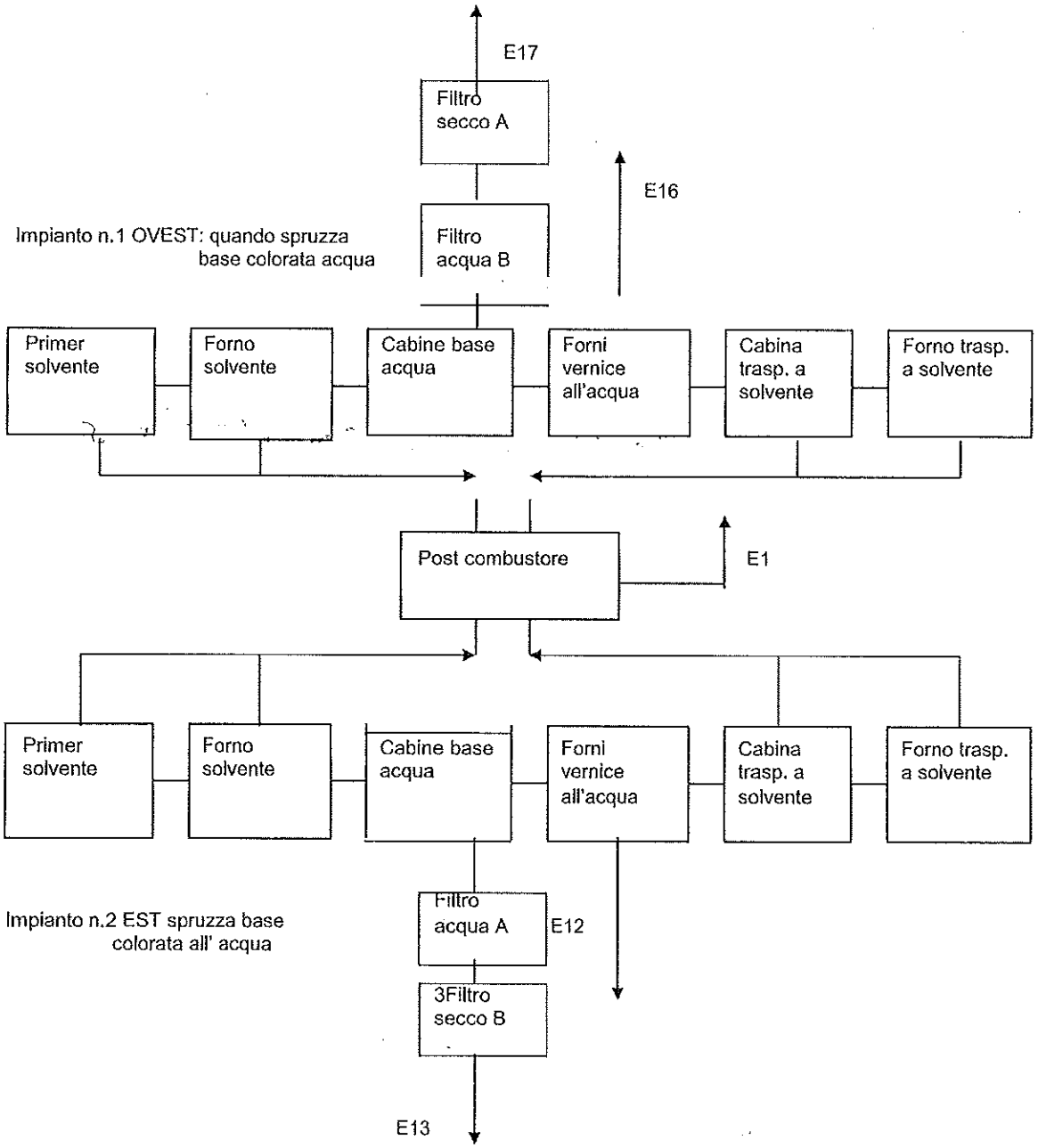
- l'applicazione del primer tramite spalmatura seguita dalla polimerizzazione, le cui emissioni vanno al postcombustore. Tutte le fasi sono eseguite sulla linea 1 Ovest e sulla linea 2 Est;
- la successiva spruzzatura del colore a base d'acqua seguite dalla polimerizzazione, le cui emissioni sono inviate ad un filtro ad acqua (scrubber ad umido) e ad un filtro a secco per il particolato. Tutte le fasi sono eseguite sulla linea 1 Ovest e sulla linea 2 Est;
- la finitura con l'applicazione tramite spruzzatura del trasparente a solvente seguita dalla polimerizzazione, le cui emissioni vanno al postcombustore. Tutte le fasi sono eseguite indipendentemente sulla linea 1 Ovest e sulla linea 2 Est;

- per l'15% del tempo nella configurazione riportata nel sottostante schema 2 ossia:

- l'applicazione tramite spalmatura del primer seguita dalla polimerizzazione, le cui emissioni vanno al postcombustore. Fase eseguita sulla linea 2 est (e a necessità sulla linea 1 ovest);
- la successiva spruzzatura del colore a base d'acqua seguite dalla polimerizzazione, le cui emissioni sono inviate ad un filtro ad acqua (scrubber ad umido) e ad un filtro a secco per il particolato. Fase eseguita sulla linea 2 Est. Quando la linea 1 ovest spruzza colore a base solvente seguita da relativa polimerizzazione, le emissioni convogliano nel postcombustore.
- la finitura con l'applicazione tramite spruzzatura del trasparente a solvente seguita dalla polimerizzazione, le cui emissioni vanno al postcombustore. Questa fase è eseguita indipendentemente sulla linea 1 Ovest e sulla linea 2 Est.

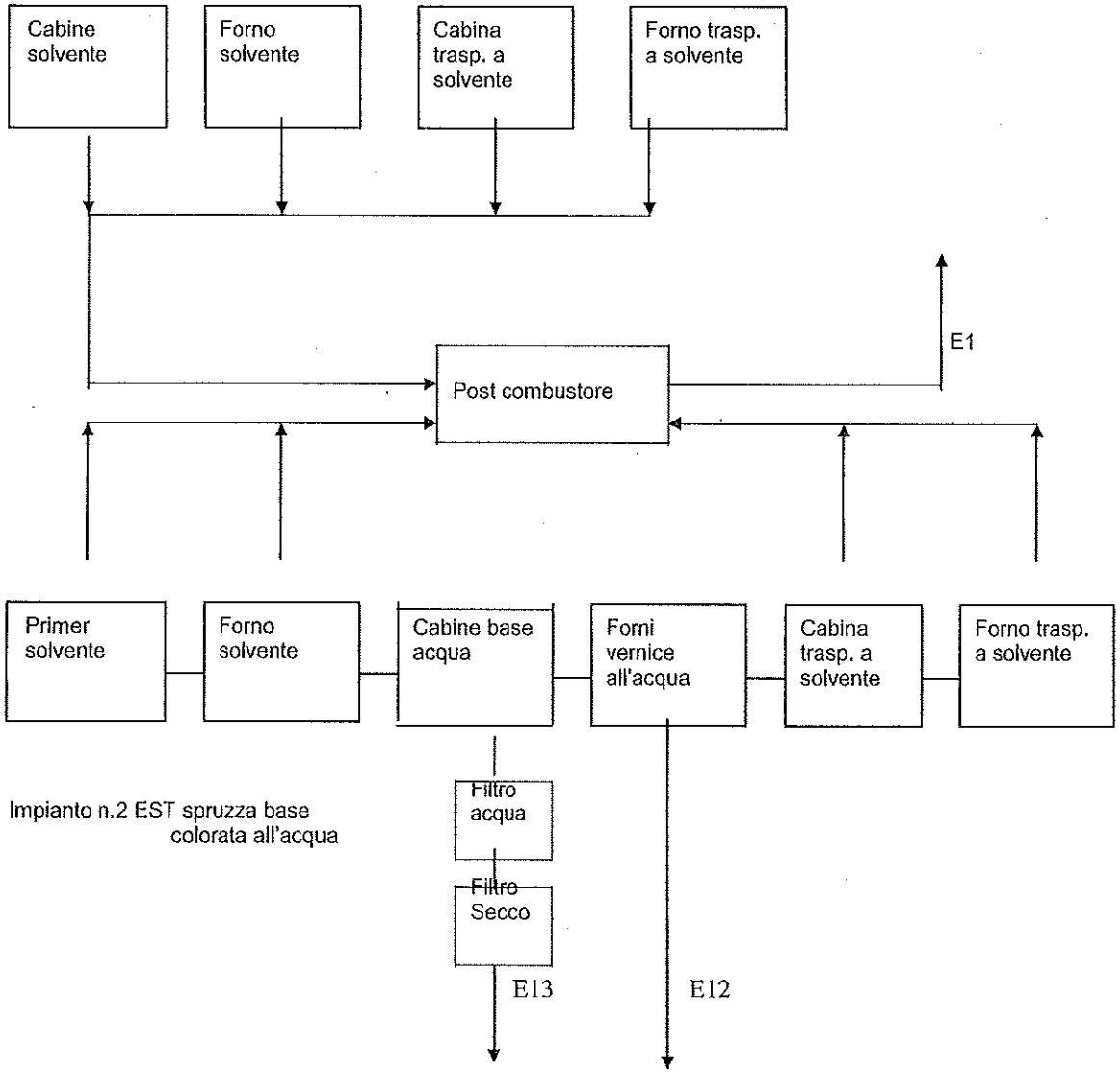
Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padardecode/

Schema 1



Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica a' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padmardecode/

Schema 2



Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padfardecode/

DESCRIZIONE DEI CICLI PRODUTTIVI

Applicazione dei prodotti vernicianti a base acqua e solvente attraverso l'impiego della linea 1 OVEST e della Linea n. 2 EST (vernice base colorata all'acqua)

Fase	Descrizione	Materie prime utilizzate	Portata aspirazione (Nmc/h)	Trattamento emissioni
1	Carico della bobina	Bobine di Carta		Nessuna emissione
2	Passaggio in cabina spalmatura/coating con applicazione della mano di fondo (solo Linea n. 2 EST)	Primer a solvente e carta	2000 Linea 2	Nuovo assorbitore a carboni attivi E4 solo per linea n.2
3	Passaggio in forno di essiccazione a 90 °C per polimerizzare il film di vernice (solo Linea n.2 EST). Durata 10 min.	nessuna	1000 Linea 2	Postcombustore Emissione E1 solo per linea n.2
4	Passaggio in cabina di spruzzatura con applicazione della prima mano di vernice: - a solvente per Linea n. 1 OVEST - all'acqua per Linea n. 2 EST	Vernici a solvente e all'acqua	3000 linea n. 1 3000 linea n. 2	Postcombustore emissione E1 per Linea n.1 OVEST Filtro all'acqua + filtro a secco per emissione E13 per Linea n. 2 EST
5	Passaggio in forno di essiccazione a 90 °C per polimerizzare il film di vernice. Durata 10 min.	Nessuna	1000 Linea 1 1000 linea 2	Postcombustore: emissione E1 per Linea n. 1 OVEST. Nessun trattamento: Emissione E12 per impianto n. 2 EST
6	Passaggio in cabina spruzzatura con applicazione della seconda mano di vernice: - a solvente per impianto n. 1 OVEST - all'acqua per impianto n. 2 EST	Vernici a solvente e all'acqua	3000 Linea 1 3000 Linea 2	Postcombustore: emissione E1 per impianto n.1 OVEST. Filtro all'acqua + filtro a secco: emissione E13 per impianto n. 2 EST
7	Passaggio in forno di essiccazione a 90 °C per polimerizzare il film di vernice della seconda mano. Durata 10 min.	Nessuna	1000 Linea 1 1000 Linea 2	Postcombustore: emissione E1 per impianto n. 1 OVEST. Nessun trattamento: Emissione E12 per impianto n. 2 EST
8	Passaggio in cabina spruzzatura con applicazione della terza mano di vernice: - a solvente per impianto n. 1 OVEST - all'acqua per impianto n. 2 EST	Vernici a solvente e all'acqua	3000 imp. n. 1 3000 imp. n. 2	Post combustore: emissione E1 per impianto n.1 OVEST. Filtro all'acqua + filtro a secco: emissione E13 per impianto n. 2 EST
9	Passaggio in forno di essiccazione a 90 °C per polimerizzare il film di vernice della terza mano. Durata 10 min.	Nessuna	1000 Linea 1 1000 Linea 2	Postcombustore: emissione E1 per impianto n. 1 OVEST. Nessun trattamento: Emissione E12 per impianto n. 2 EST
10	Passaggio in cabina spruzzatura/spalmatura con applicazione della mano di vernice trasparente a base solvente per entrambi gli impianti	Vernice trasparente a base solvente	4000 Linea 1 4000 Linea 2	Postcombustore Emissione E1 per entrambi gli impianti
11	Passaggio in forno di essiccazione a 90 °C per polimerizzare il film di vernice trasparente. Durata 25 min.	Nessuna	2000 Linea 1 2000 Linea 2	Postcombustore. Emissione E1 per entrambi gli impianti
12	Taglio in misura	Campionari da finire		

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padcardecode/

Applicazione vernici base solvente la cui applicazione può essere fatta solo con l'impiego della Linea n. 1 OVEST.

Fase	Descrizione	Materie prime	Portata aspirazione (Nmc/h)	Impianto trattamento emissioni
1	Caricamento della bobina.	Bobine di carta		Nessuna
2 Applicazione primer se la vernice colorata richiede un fondo specifico	Passaggio in cabina spalmatura/coating con applicazione della mano di fondo (solo se necessario)	Primer a solvente e carta	2000	Nuovo assorbitore a carboni attivi E4
3 Applicazione primer se la vernice colorata richiede un fondo specifico	Passaggio in forno di essiccazione a 90 °C per polimerizzare il film di vernice (solo se necessario). Durata 10 min.	Nessuna	1000	Postcombustore. Emissione E1
4	Applicazione a spruzzo della prima mano di vernice a solvente	Vernice a solvente	3000	Postcombustore. Emissione E1
5	Essiccazione in forno a 90 °C. Durata 10 min.	Nessuna	1000	Postcombustore. Emissione E1
6	Applicazione a spruzzo della seconda mano di vernice a solvente	Vernice a solvente	3000	Postcombustore. Emissione E1
7	Essiccazione in forno a 90 °C. Durata 10 min.	Nessuna	1000	Postcombustore. Emissione E1
8	Applicazione a spruzzo della terza mano di vernice a solvente	Vernice a solvente	3000	Postcombustore. Emissione E1
9	Essiccazione in forno a 90 °C. Durata 10 min.	Nessuna	1000	Postcombustore. Emissione E1
10	Applicazione a spruzzò di vernice trasparente a base solvente	Vernice trasparente a solvente	4000	Postcombustore. Emissione E1
11	Essiccazione in forno a 90 °C. Durata 25 min.		2000	Postcombustore. Emissione E1
12	Taglio in misura	Campionari verniciati in bobina		

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padkardecode/

Applicazione vernici base acqua utilizzando sia la linea n. 1 OVEST che la linea n. 2 EST.
Le 2 linee possono lavorare contemporaneamente oppure, per necessità produttive possono lavorare solo una delle 2 linee. In questo caso si usa la Linea n. 2 EST.

Fase	Descrizione	Materie prime	Portata aspirazione (Nmc/h)	Impianto trattamento emissioni
1	Caricamento della bobina.	Bobina di carta da verniciare		
2	Applicazione per spalmatura della mano di fondo a solvente	Fondo a solvente	2000 Linea 1 2000 Linea 2	Nuovo assorbitore a carboni attivi E4 comune alle due Linee.
3	Essiccazione in forno a 90°C Durata 10 min.	Nessuna	1000 Linea 1 1000 Linea 2	Postcombustore. Emissione E1 comune alle due Linee.
4	Applicazione a spruzzo della prima mano di vernice all'acqua.	Prodotti vernicianti a base acqua	3000 Linea 1 3000 Linea 2	Filtro all'acqua + filtro a secco. Emissione E17 per Linea n. 1 OVEST Emissione E13 per Linea n. 2 EST
5	Essiccazione in forno a 90°C. Durata 10 min.	Nessuna	1000 Linea 1 1000 Linea 2	Emissione E16 per Linea n. 1 OVEST Emissione E12 per Linea n. 2 EST
6	Applicazione a spruzzo della seconda mano di vernice all'acqua	Prodotti vernicianti a base acqua	3000 Linea 1 3000 Linea 2	Filtro all'acqua + filtro a secco. Emissione E17 per Linea n. 1 OVEST Emissione E13 per Linea n. 2 EST
7	Essiccazione in forno a 90°C. Durata 10 min.	Nessuna	1000 Linea 1 1000 Linea 2	Emissione E16 per Linea n. 1 OVEST Emissione E12 per Linea n. 2 EST
8	Applicazione a spruzzo della terza mano di vernice all'acqua	Prodotti vernicianti a base acqua	3000 Linea 1 3000 Linea 2	Filtro all'acqua + filtro a secco. Emissione E17 per Linea n. 1 OVEST Emissione E13 per Linea n. 2 EST
9	Essiccazione in forno a 90°C. Durata 10 min.	Nessuna	1000 Linea 1 1000 Linea 2	Emissione E16 per Linea n. 1 OVEST Emissione E12 per Linea n. 2 EST
10	Applicazione per spruzzatura della vernice trasparente di finitura	Prodotti vernicianti a base solvente	4000 linea 1 4000 linea 2	Postcombustore Emissione E1 comune alle due Linea
11	Essiccazione in forno a 90°C. Durata 25 min.	Nessuna	2000 Linea 1 2000 Linea 2	Postcombustore. Emissione E1 comune ai due impianti
12	Taglio in misura.	Campionari verniciati in bobina		

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2013. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padcardacode/

TABELLA DI MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

Materie prime

Si riportano nella tabella sottostante le materie prime impiegate nel ciclo tecnologico.
Per le produzioni dei Campionari Colori vengono utilizzati dei prodotti vernicianti a solvente e a base acqua che vengono riportati considerando solo i prodotti utilizzati in quantità più rilevante, con lo scopo di semplificare il calcolo del contenuto dei COV prevista dall'applicazione dell'art. 275 del D.lgs n°152/2006 s.m.i. Questa scelta è dettata dal fatto che l'azienda opera su campionari colori per auto, il cui mercato è molto variabile annualmente sia sui modelli prodotti, sia sulla variazione dei colori delle auto presentate dai vari costruttori.

Descrizione	Quantità (t/anno)		Residuo secco %	COV %le	Residuo secco (kg/anno)		COV (kg/anno)		Stato fisico	Frasi di rischio	Modalità di stoccaggio
	Progetto	Reale			Progetto	Reale	Progetto	Reale			
Primer a solvente	48.5	22.63	34	66	16.49	7.7	32.01	14.93	liquido	H225, H336, H412, H318, H315, H312, H317, H361d, H226, H332	Fusti/Barattoli
Trasparente	78.4	37.79	52	48	37.6	19.65	40.73	18.1	liquido	H302, H312, H315, H332, H319, H226, H336, H335, H304, H373, H317, H412	Fusti/Barattoli
Catalizzatori	42.1	19.22	48.6	51.4	20.46	9.342	21.64	9.938	liquido	H225, H336, H334, H332, H304, H412, H315, H319, H412, H317, H335	Fusti/Barattoli
Solventi/diluenti compresi quelli a base acqua	121.8	34.35	24 (acqua)	76	29.2 (acqua)	8.24 (acqua)	92.6	26.1	liquido	H225, H335, H319, H315, H335, H336, H304, H411	Fusti/Barattoli
Basi a solvente	64.8	22.036	43.2	56.8	28	9.53	36.8	12.30	liquido	H226, H336, H312, H373, H304,	Barattoli

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/pagkardeccde/

										H411, H318, H315, H319, H412, H317	
Primer a base acqua/Vernici a base acqua	204.9	66.823	92	8	188.5	61.4	16.4	5.36	liquido	H226, H336, H319, H315, H312, H302, H304, H332	Barattoli
Totale vernici e solventi	560.5	202.849			320.25	115.86	240.18	86.72			

Note

- **Qualità delle materie prime**

- I prodotti per rivestimento e/o verniciatura, liquidi o in polvere, non dovranno contenere composti del Cr, Pb e Cd nella pigmentazione.
- Le sostanze e le miscele alle quali, a causa del loro tenore di COV classificati dal regolamento 1272/2008 come cancerogeni, mutageni, o tossici per la riproduzione, sono state assegnate o sulle quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H340-H350-H350i-H360d o H360f devono essere sostituite quanto prima con sostanze e miscele meno nocive, tenendo conto delle linee guida della Commissione europea, ove emanate.
- I catalizzatori potranno contenere:

TDI (toluendiisocianato) – ammesso in quantità < al 0.5% in peso nel catalizzatore
MDI (difenilmetandiisocianato) – ammesso in quantità < al 2% in peso nel catalizzatore

- **Stoccaggio**

Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi, deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive. Qualora il materiale solido stoccato non presenti caratteristiche di polverosità e non contenga sostanze cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (peraltro non ammesse nel caso di attività in deroga secondo quanto previsto dalla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), è ammesso il ricambio d'aria attraverso sfiati, in alternativa ad un sistema di aspirazione localizzato.
Laddove lo stoccaggio di materiale polverulento avvenga in silos, i limiti di emissione si considerano rispettati a condizione che i silos siano presidiati da un sistema di filtrazione a secco, la cui efficienza di abbattimento sia dichiarata dal costruttore. Il sistema adottato dovrà essere mantenuto in condizioni di efficienza secondo quanto prescritto dal costruttore, e comunque sottoposto ad operazioni di manutenzione almeno semestrale, annotate in apposito registro.
Qualora il sistema di abbattimento sia costituito da più impianti in serie, ogni impianto (escluso l'ultimo) non dovrà essere obbligatoriamente rispondente alle caratteristiche specifiche; i controlli dovranno essere effettuati sull'ultimo dei sistemi posti in essere. Si rammenta la necessità di sottoporre la strumentazione di controllo del processo e di sicurezza ad operazioni di manutenzione, verifica e taratura periodica (ove necessario) secondo le istruzioni del costruttore; di tali operazioni dovrà essere data evidenza in apposito quaderno/registro di manutenzione (vedi paragrafo 8 - Prescrizioni e considerazioni di carattere generale - Criteri di manutenzione).

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padbardacode/

1) EMISSIONI E IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Emissioni oggetto di autorizzazione

PUNTO DI EMISSIONE N°	E1	E2+E3	E4
Fasi del ciclo tecnologico	Linea 1 Ovest e 2 Est con applicazione vernice a solvente	Prova colori a solvente + ambiente reparto coloristi	Miscelazione vernici produzione
PORTATA (Nm^3/h)	25.000 di progetto 24.000 misurata	14.000 di progetto 13.378 misurata	4.000 di progetto 4.069 misurata
DURATA EMISSIONE (ore/giorno)	Da 8 a 16	Da 8 a 16	Da 8 a 16
FREQUENZA Nelle 24 h	1	1	1
TEMPERATURA (°C)	720-750	23	23
TIPO DI SOSTANZA INQUINANTE	COV – NOx- CO	COV	COV
ALTEZZA DELL'EMISSIONE (m)	10.30	9.5	9.5
SEZIONE DI EMISSIONE (m^2)	0.946	0.282	0.126
DIAMETRO EMISSIONE (m^2)	1.1	0.6	0.4
MATERIALE DI COSTRUZIONE DEL CAMINO	Inox	Inox	Inox
IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	Scheda PC.T02 Combustore termico recuperativo	Scheda AC.RI.01 Abbattitore a carboni attivi	Scheda AC.RI.01 Abbattitore a carboni attivi
EVENTUALE AUTORIZZAZIONE	**Autorizzazione Provincia Milano n.157 del 11.04.2008**	**Nuova emissione (da autorizzare)**	**Nuova emissione (da autorizzare)**

PUNTO DI EMISSIONE N°	E5	E12	E13
Fasi del ciclo tecnologico	Prova colori a base d'acqua	Polimerizzazione vernici all'acqua Linea 2 Est	Applicazione vernici all'acqua Linea 2 Est
PORTATA (Nm^3/h)	12.000 di progetto 11.500 misurata	7.000 di progetto 5118 misurata	12.000 di progetto 7.440 misurata
DURATA EMISSIONE (ore/giorno)	Da 8 a 16	Da 8 a 16	Da 8 a 16
FREQUENZA Nelle 24 h	1	1	1
TEMPERATURA (°C)	23	33	28
TIPO DI SOSTANZA INQUINANTE	COV - Polveri	COV	COV - Polveri
ALTEZZA DELL'EMISSIONE (m)	8.5	9	6
SEZIONE DI EMISSIONE (m^2)	0.196	0.159	0.196
DIAMETRO EMISSIONE (m^2)	0.5	0.45	0.5
MATERIALE DI COSTRUZIONE DEL CAMINO	Inox	Inox	Inox
IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	Non previsto	Non previsto	Pannelli filtranti a secco
EVENTUALE AUTORIZZAZIONE	**Nuova emissione (da autorizzare)**	**Autorizzazione Provincia Milano n.157 del 11.04.2008**	**Autorizzazione Provincia Milano n.157 del 11.04.2008**

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/paomardecode/

PUNTO DI EMISSIONE N°	**E16**	**E17**
Fasi del ciclo tecnologico	Polimerizzazione vernici all'acqua Linea 1 Ovest	Applicazione vernici all'acqua Linea 1 Ovest
PORTATA (Nm^3/h)	4.000 di progetto 3.594 misurata	8.000 di progetto 5.699 misurata
DURATA EMISSIONE (ore/giorno)	Da 8 a 16	Da 8 a 16
FREQUENZA Nelle 24 h	1	1
TEMPERATURA (°C)	33	28
TIPO DI SOSTANZA INQUINANTE	COV	COV - Polveri
ALTEZZA DELL'EMISSIONE (m)	7.2	6.5
SEZIONE DI EMISSIONE (m^2)	0.264	0.196
DIAMETRO EMISSIONE (m^2)	0.58	0.5
MATERIALE DI COSTRUZIONE DEL CAMINO	Inox	Inox
IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	Non previsto	Pannelli filtranti a secco
EVENTUALE AUTORIZZAZIONE	**Autorizzazione Provincia Milano n.157 del 11.04.2008**	**Autorizzazione Provincia Milano n.157 del 11.04.2008**

2) PRESCRIZIONI SPECIFICHE

2.1) VALORI LIMITE ALLE EMISSIONI

Emissione	Fase di provenienza	Sostanze inquinanti	Valori limite (mg/Nm^3)	Valore limite emissioni diffuse (% input solvente)	Riferimenti normativi	Frequenza delle analisi
E1	Postcombustore Linea 1 Ovest e 2 Est Applicazione di vernice a solvente	COV	50	25	Parte II Allegato III Parte V del D.Lgs152/06	Annuale
		NO_X espressi come NO_2	350	25		
		CO	100	25		
E2+E3	Prova colori a solvente Reparto coloristi Cabine prova colori solvente	COV	75	25	Parte II Allegato III Parte V del D.Lgs152/06	Annuale
E4	Cappe miscelazione vernici	COV	75	25	Parte II Allegato III Parte V del D.Lgs152/06	Annuale
E5	Prova colori a base acqua	COV	75	25	Parte II Allegato III Parte V del D.Lgs152/06	Annuale
		Polveri	3	25		
E12	Polimerizzazione vernici all'acqua Forni di essiccazione/polimerizzazione Linea 2 Est	COV espressi come COT	50	25	Parte II Allegato III Parte V del D.Lgs152/06	Annuale
E13	Applicazione vernici all'acqua	COV espressi come COT	75	25	Parte II Allegato III Parte V del	Annuale

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padbardecode/

	Cabina a spruzzo Linea 2 Est	Polveri	3	25	D.Lgs152/06	
E16	Polimerizzazione vernici all'acqua Forni di essiccazione /polimerizzazione Linea 1Ovest	COV espressi come COT	50	25	Parte II Allegato III Parte V del D.Lgs152/06	Annuale
E17	Applicazione vernici all'acqua Cabina a spruzzo Linea 2 Ovest	COV espressi come COT	75	25	Parte II Allegato III Parte V del D.Lgs152/06	Annuale
		Polveri	3	25		
				25		

Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarato con propano, ove le metodologie UNI e CEN lo prevedono e lo consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo.

Il D.lgs. 152/2006 nella parte I all'allegato III della parte V stabilisce che:

- le sostanze cui sono state assegnate o sulle quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360FD o H360F devono essere sostituite quanto prima con sostanze e miscele meno nocive, tenendo conto delle linee guida della Commissione Europea, ove emanate.
- agli effluenti gassosi che emettono i COV cui sono state assegnate o sulle quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360FD o H360F in una quantità uguale o superiore a 10 g/h, si applica un valore limite di **2 mg/Nm^3**, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
- agli effluenti gassosi che emettono i COV ai quali sono state assegnate o sui quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H341 e H351 in una quantità uguale o superiore a 100 g/h, si applica un valore limite di **20 mg/Nm^3**, riferito alla somma delle masse dei singoli COV

La Ditta dovrà redigere, ai sensi dell'art. 275 del D. Lgs. 152/2006, il Piano Gestione Solventi secondo le modalità indicate nella Parte V dell'Allegato III alla Parte Quinta del medesimo decreto 152/2006.

La documentazione tecnica e le valutazioni attestanti il rispetto delle limitazioni riportate nella tabella del presente paragrafo dovranno essere trasmesse al Dipartimento ARPA competente per territorio e tenute a disposizione degli organi preposti al controllo.

2.2) EMISSIONI DIFFUSE

Dalla documentazione tecnica fornita dalla Ditta nella domanda di autorizzazione non risulta la presenza di emissioni diffuse.
Si ritiene comunque necessario sottolineare che la vigente normativa di settore non ammette emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili - siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo all'esercente dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove saranno eseguite le operazioni di cui trattasi.

2.3) *EMISSIONI ODORIGENE*

La Società dovrà porre particolare attenzione alle modalità gestionali per evitare eventuali molestie olfattive (chiusura dei portoni, ricerca di eventuali prodotti a minor impatto olfattivo, controllo degli impianti e della

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padardecode/

strumentazione ecc. ecc.). In caso siano evidenziate problematiche di molestie olfattive il Sindaco, in qualità di Autorità Sanitaria Locale, potrà imporre l'installazione di idoneo impianto di abbattimento.

3) IMPIANTI TERMICI

In azienda è presente l'impianto termico riportato nella tabella seguente:

A) **Impianto termico ad uso civile** (con produzione di calore destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti, al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari per uno o più edifici)

Denominazione impianto	Tipologia	Combustibile	Potenzialità	Emissione	Autorizzazione alle emissioni
Bruciatore a uso riscaldamento ambienti e acqua	Centrale termica centralizzata	Gas naturale	1.162 kW	ECT01	Non necessaria

Il combustibile utilizzato in tali impianti è tra quelli previsti dall'allegato X Parte I sezione 2 alla Parte Quinta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.
Gli impianti termici di potenza termica inferiore a 3 MW, dovranno rispettare i requisiti indicati nel Titolo II della parte Quinta del D.lgs. 152/06 e nelle relative disposizioni regionali di attuazione (DGR Lombardia 31.7.2015, n. X/3965 "*Disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici*" e le eventuali successive modifiche e integrazioni).

Altezza dei Camini
Salvo diverse e più restrittive norme locali, e fatta salva la possibilità di deroga da parte del Comune in cui è presente l'impianto, le bocche dei camini devono risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque ostacolo o struttura distante meno di 10 m. Le bocche dei camini situati a distanza compresa tra 10 e 50 m da aperture di locali abitati possono sboccare ad altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta, diminuita di 1 metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri.
La velocità di emissione dei fumi, nella situazione di massimo carico, deve rispettare i limiti della DGR Lombardia n.3934/2012.
In caso di impianti termici con consumo di combustibile oltre 300 kg/h di combustibili liquidi o 300 mc/h di combustibili gassosi, si dovrà verificare l'altezza del punto di emissione rispetto alla tabella "Altezza del camino" riportata nella DGR 3934/2012.

4) EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI (esclusi gli impianti termici)

Presso lo stabilimento non sono presenti emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art 272 comma 1 del d.lgs. 152/06.

5) IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Qualora installati, gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a monte e valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento e, laddove la ditta lo ritenga opportuno, a monte degli stessi, al fine di accertarne l'efficienza.
  Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alle norme UNI EN ISO 16911:2013 e UNI EN 15259 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed a' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, a' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padhardecode/

Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il Dipartimento ARPA competente per territorio.

- Le caratteristiche impiantistiche minimali dei presidi depurativi di nuova installazione devono rispondere alle caratteristiche tecniche previste dalla DGR 30/05/2012 n. 3552.
- I presidi depurativi già installati ed esistenti alla data di entrata in vigore della DGR n. 3552/2012, potranno continuare a essere utilizzati fino alla loro sostituzione a condizione che:
  - rispondano alle caratteristiche progettuali e minimali previste dalla DGR 1/08/2003 n. 13943 e successive modifiche e integrazioni;
  - oppure, in alternativa, il gestore dimostri che gli stessi sono installati e gestiti in modo da garantire nel tempo, con adeguato rendimento di abbattimento, il rispetto dei nuovi limiti alle emissioni. Tale garanzia deve essere supportata da specifica relazione, presentata a cura del gestore.

6) PROCEDURE DI GESTIONE

Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.
In ogni caso, qualora:

- non esistano impianti di abbattimento di riserva;
- si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione straordinaria o da guasti accidentali,

l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le 8 ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e al Dipartimento ARPA competente per territorio, fatto salvo il caso d'incidenti rilevanti che devono essere comunque tempestivamente comunicati agli Enti citati (per ARPA: fax 039/3946319, o PEC dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it).
Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

7) CONTROLLO DEGLI INQUINANTI E VERIFICA DEL RISPETTO DELLE LIMITAZIONI IMPOSTE

I riscontri analitici delle emissioni dovranno essere effettuati, ove prescritto e/o necessario e nelle più gravose condizioni di esercizio, utilizzando le seguenti metodologie di campionamento e di analisi:

- Velocità e Portata: UNI EN ISO 16911-1:2013
- Sezione di campionamento: UNI EN ISO 15259
- COV (come singoli composti e come COV totali): UNI CEN TS 13649:2015 - Emissione da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa- Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico.
- COV espressi come Carbonio Organico Totale (COT): UNI EN 12619:2013 - Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione di massa del carbonio organico totale in forma gassosa - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma
- Polveri totali: UNI EN 13284-1:2003- Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico
- Ossidi d'Azoto: UNI 10878:2000 - Misure alle emissioni - Determinazione degli ossidi di azoto (NO e NO2) in flussi gassosi convogliati - Metodi mediante spettrometria non dispersiva all' infrarosso (NDIR) e all' ultravioletto (NDUV) e chemiluminescenza.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padkardaccde/

L'utilizzo di eventuali altri metodi dovrà essere concordato con il Dipartimento ARPA territorialmente competente.

Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso mg/Nm^3) nell'emissione è minore o uguale al valore indicato allo specifico punto (PRESCRIZIONI SPECIFICHE- Tabella Valori limite alle emissioni).

Condizioni operative dell'impianto per i campionamenti
L'art. 2.3 dell'allegato VI riporta: "in caso di misure discontinue la concentrazione calcolata deve essere riferita a un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose".
Tale prescrizione deve essere rispettata sempre, anche se non esplicitamente citata nel provvedimento di autorizzazione che la Ditta possiede.

Numero di campionamenti
Il comma 2.3 dell'allegato VI si applica a tutte le ditte soggette agli artt. 269, 272 e 275.
Il termine "tre letture consecutive e riferite a un'ora di funzionamento dell'impianto" va interpretato come "tre campionamenti".
Per le ditte soggette all'applicazione dell'art. 275 (emissioni di composti organici volatili), fermo restando la validità di quanto sopra riportato, la legge (art. 3.2 della parte I dell'allegato III alla parte V del D.Lgs 152/2006) ribadisce che "il gestore effettua misurazioni continue o periodiche e, nel caso di misurazioni periodiche, assicura almeno tre letture durante ogni misurazione".

Durata dei campionamenti
In merito alla durata dei campionamenti:
• il comma 2.3 dell'allegato VI prevede il numero di letture consecutive e riferite a un'ora di funzionamento dell'impianto;
• qualora i singoli metodi di prova per la misurazione dei valori di emissione e, ove esistenti le norme di legge, prevedano la durata dei singoli prelievi per gli inquinanti, ai fini del raggiungimento della significatività del campionamento e del confronto con il limite di legge, ci si deve adeguare;
Per il campionamento delle polveri, per esempio, tenendo conto che la norma UNI 13284 richiede un periodo minimo di campionamento per ciascuna lettura di almeno mezz'ora, i 3 prelievi per la misurazione dell'inquinante polveri dovranno essere effettuati per un periodo non inferiore a 30 minuti (complessivamente quindi di almeno 90 minuti).
• Qualora i metodi di prova non prevedano esplicitamente tempi di campionamento, il campionamento dovrà durare almeno per il tempo necessario al raggiungimento della significatività del campionamento e del confronto con il limite di legge.

8) PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

L'esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

- Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 269 c.10 del D.lgs. 152/06.
- Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:
  - Idonee bocchette di ispezione, collocate in modo adeguato, devono essere previste a monte ed a valle dei presidi depurativi installati, al fine di consentire un corretto campionamento.
    Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alle norme UNI EN ISO 16911:2013 e UNI EN 15259 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padbardecode/

Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre scelte (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

- Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

CRITERI DI MANUTENZIONE

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente ed opportunamente registrate.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva o su supporto informatico, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro o i supporti informatici devono essere tenuti a disposizione delle autorità preposte al controllo.

MESSA IN ESERCIZIO E A REGIME

- **L'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.**
- **Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, qualora non previsto dall'autorizzazione, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.**

  Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:
  - descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;
  - indicato il nuovo termine per la messa a regime.

  La proroga s'intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
- **In caso d'impianto già in esercizio, l'esercente non è tenuto alla comunicazione di cui ai punti precedenti.**

  L'esercente dovrà eseguire le analisi entro 90 giorni dalla data di efficacia dell'autorizzazione, qualora l'impianto/attività non sia esonerato dai controlli analitici e i limiti prescritti nell'allegato tecnico della presente autorizzazione siano difformi da quelli precedentemente prescritti.

  I referti analitici andranno trasmessi alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio entro i successivi 30 giorni (decorrenti dalla data di effettuazione dei campionamenti).
- In caso di impianto precedentemente non soggetto ad autorizzazione l'esercente dovrà eseguire le analisi entro 90 giorni dalla data di efficacia dell'autorizzazione.

  I relativi referti analitici andranno trasmessi alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio i referti analitici entro i successivi 30 giorni (decorrenti dalla data di effettuazione dei campionamenti).

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'Amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padhardecode/

MODALITÀ E CONTROLLO DELLE EMISSIONI

- **Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.**
  Il ciclo di campionamento deve:
  - essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 gg., decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa;
  - essere presentato, entro 60 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio;
  - essere accompagnato da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.
- Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.
- **Le verifiche successive devono essere eseguite con cadenza annuale a partire dalla data di messa a regime degli impianti**; la relazione finale deve essere inviata all'ARPA competente per territorio e tenuta a disposizione (fatto salvo diverse specifiche disposizioni dell'Autorità competente).
- In caso d'impianto già in esercizio (rinnovo di autorizzazione, ai sensi dell'art. 281 del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.), il ciclo di campionamento deve essere effettuato con cadenza annuale, a partire dalla data di adozione dell'autorizzazione ovvero dopo il primo campionamento eseguito nei 90 gg. successivi al rilascio dell'autorizzazione di rinnovo.
- I bilanci di massa relativi all'utilizzo di COV, qualora previsti, devono essere redatti con cadenza annuale (1° gennaio - 31 dicembre) e inviati al Dipartimento ARPA competente per territorio entro il 31 marzo dell'anno successivo.
- L'eventuale riscontro d'inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dall'ARPA competente per territorio all'Autorità competente al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.
- I referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.
- Qualora sia necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione di eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici.
- L'esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio.
- Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

METODOLOGIA ANALITICA

Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D.lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.
Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento del Dipartimento ARPA competente per territorio.
Si ricorda in ogni caso che:

- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
- I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padwardecode/

- I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per il quale lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
  - Portata di aeriforme, riferita a condizioni normali ed espressa in Nm^3S/h od in Nm^3T/h;
  - Concentrazione degli inquinanti, riferita a condizioni normali ed espressa in mg/Nm^3S od in mg/Nm^3T;
  - Temperatura dell'effluente in °C;

nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

Sezione B – Comunicazioni in materia di rifiuti
(artt. 215 e 216 D.lgs. 152/2006)

La Società non ha richiesto il titolo ambientale in questione.

Sezione C – Scarichi in acque superficiali/scarichi sul suolo
(art. 124 D.lgs. 152/2006)

La Società non ha richiesto il titolo ambientale in questione.

Sezione D – Scarichi in pubblica fognatura
(art. 124 D.lgs. 152/2006)

La Società non ha richiesto il titolo ambientale in questione.

Sezione E – Emissioni sonore industriali
(Legge n. 447/1995, art. 8. Decreto ministeriale del 14 novembre 1997)

La Società non ha richiesto il titolo ambientale in questione.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'Amministrazione Provincia di Monza e della Brianza ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 07-01-2019. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padhardeccde/